

Scheda 6

“AMORIS LAETITIA E FAMIGLIE DIVISE” (SECONDA PARTE)

Obiettivo: riconoscere come la Chiesa, avendo la missione di essere “Madre misericordiosa”, desidera accompagnare amorevolmente le persone che vivono situazioni familiari complesse.

DINAMICA

- Introduzione all'incontro
- Accoglienza e presentazione dell'incontro
- Preghiera iniziale
- A partire dalla Parola e dalla nostra esperienza: lavoro personale
- Approfondimento.
- Ritornando alla nostra vita: condivisione in gruppo
- Preghiera finale

Accoglienza, presentazione dell'incontro

Introduzione

È meschino soffermarsi a considerare solo se l'agire di una persona risponda o meno a una legge o a una norma generale, perché questo non basta a discernere e ad assicurare una piena fedeltà a Dio nell'esistenza concreta di un essere umano. (AL N. 304)

«Amoris laetitia afferma che non può essere solo l'applicazione di una norma a decidere se la nostra vita è tutta buona o tutta cattiva. La fedeltà a Dio è molto più complessa, profuma di varietà, non può essere o solo bianca o solo nera ma assume le infinite sfumature di una tavolozza di colori. Ogni persona e in ogni condizione si trovi, è un valore in sé, nonostante possa avere elementi di negatività morale. Quello che conta è la persona, il resto viene di logica conseguenza. E la persona è un valore in sé, a prescindere per tale motivo dalle sue peculiarità strutturali o dalla sua condizione morale.

Una persona può essere bella o non bella, intelligente o non intelligente, istruita o ignorante, giovane o anziana, queste peculiarità strutturali non hanno rilevanza: ogni persona, infatti, è un valore in sé, quindi è importante, quindi è amabile¹.

Preghiera iniziale (Salmo 46)

² Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³ Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

¹ CARD. FRANCESCO COCCOPALMERIO, IL CAP. VIII DI AMORIS LAETITIA; Per una lettura guidata;

<http://www.eancheilpaparema.it/2016/07/il-cap-viii-di-amoris-laetitia-per-una-lettura-guidata-card-coccpalmerio/>

⁴ Fremano, si gonfino le sue acque,
si scuotano i monti per i suoi flutti.
⁵ Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶ Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.
⁹ Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

¹⁰ Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà nel fuoco gli scudi.
¹¹ Fermatevi! Sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

¹² Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

A partire dalla Parola e dalla nostra vita

¹DAL
VANGELO DI LUCA (15, 1-7)

¹ Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ² I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". ³ Ed egli disse loro questa parabola:

⁴ "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵ Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶ va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷ Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

LAVORO PERSONALE

- ❖ Si dia ai presenti un foglio e una penna, invitandoli a scrivere una frase o anche una sola parola in risposta alla domanda n. 2. Si può scegliere di far trattenere il foglio ai partecipanti, oppure si può preparare un braciere e accendere un fuoco, invitando i partecipanti a bruciare il loro foglio, perché possano affidare a Dio, che brucia di passione per ciascuno di noi, ogni loro peso.

1. Che cosa mi colpisce in questo testo?
2. In che modo la parabola fa risuonare la mia esperienza?

Approfondimento

L'amore e la passione del pastore sono quelli del Padre. Egli ritiene importante, insostituibile ogni singola persona, tanto che non solo se ne prende cura, ma soprattutto ne ha bisogno, non può stare senza! Ecco perché il Pastore\ Dio si sente rivivere quando ritrova la smarrita. La ricerca e

l'accoglienza amorosa della pecora smarrita non va a scapito della purezza della dottrina, non si intende avvallare lo sbaglio, il peccato, e sconfessare l'etica cristiana. Anche papa Francesco, con *Amoris laetitia* sottolinea in modo deciso che chi sbaglia non va emarginato, anzi va accompagnato con amore.

Tuttavia, il Papa stesso si fa interprete e si fa carico della particolare sensibilità o dell'ansia di alcuni pastori che temono l'annacquamento della dottrina e lo fa con queste parole:

- *Comprendo coloro che preferiscono una pastorale più rigida che non dia luogo a nessuna confusione. Ma credo sinceramente che Gesù vuole una Chiesa attenta al bene che lo Spirito sparge in mezzo alla fragilità: una Madre che, nel momento stesso in cui esprime chiaramente il suo insegnamento obiettivo, «non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada» (AL N. 308).*
- *Non possiamo dimenticare che «la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia». Non è una proposta romantica o una risposta debole davanti all'amore di Dio, che sempre vuole promuovere le persone, poiché «l'architave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia». È vero che a volte «ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa». (AL N. 310)*
- *Questo ci fornisce un quadro e un clima che ci impedisce di sviluppare una morale fredda da scrivania nel trattare i temi più delicati e ci colloca piuttosto nel contesto di un discernimento pastorale carico di amore misericordioso, che si dispone sempre a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare. Questa è la logica che deve prevalere nella Chiesa, per «fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali». Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale. E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa. (AL N. 312)*

Ritornando alla nostra vita

LAVORO A GRUPPI

Il papa rivolge un invito a tutti noi che stiamo "vivendo situazioni complesse" ad accostarci con fiducia "a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore":

1. Quali sono i timori o le fatiche che ci trattengono dal farlo?
2. Quali, invece, le speranze che ci inducono ad accettare l'invito?

CONDIVISIONE

Riportiamo sinteticamente in assemblea quanto emerso nel gruppo

Preghiera finale

La pecora, a differenza di altri animali,
non sa tornare da sola a casa e ha bisogno della guida del pastore.
Così siamo anche noi, incapaci di salvarci con le sole nostre forze.
Abbiamo bisogno dell'intervento dall'Alto.

Donaci il tuo amore, Signore,
la tua misericordia,
per aiutarci a ritrovare ogni giorno
la strada che conduce alla felicità.

San Giovanni Paolo II